



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 18.04.2017**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO
LENTI PAOLA	JESIAMO – Vice Presidente
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO (delegato dal Capogruppo in sostituzione del Consigliere Tesei)
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – Presidente Commissione
OLIVI DANIELE	P.D.
GIANANGELI MASSIMO	MOVIMENTO 5 STELLE
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

BUTINI LUCA	ASSESSORE
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
DOTT. TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

Alle ore 18.46 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera a tutti; ore 18:46. Prima di iniziare la Commissione 1 porto a conoscenza dei Consiglieri che c'è il verbale del 28 marzo 2017 della Commissione 1 da portare in approvazione, se non ci sono obiezioni o osservazioni. All'Ordine del Giorno abbiamo poi diversi punti e adesso cambiamo un po' l'ordine anticipando alcune pratiche e dando la parola al dottor Torelli. Iniziamo dalla pratica delle modifiche al Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria; cedo quindi la parola al dottor Torelli che la illustra.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Allora, riteniamo opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale una proposta di modifica al Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria. In realtà si tratta di due piccoli interventi non sostanziali rispetto alla struttura stessa del Regolamento ma sono due punti che si stanno rendendo necessari nel senso che iniziano delle richieste da parte della cittadinanza e quindi su queste dobbiamo essere pronti a dare una risposta. La prima richiesta è l'individuazione all'interno dell'area cimiteriale di una zona destinata alla dispersione delle ceneri e mi spiego meglio. La legge, in particolare è la 130 del 2001, prevede che la dispersione delle ceneri è consentito nel rispetto della volontà del defunto unicamente in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri oppure in aree private e sulle aree private poi c'è tutta quanta una disciplina nel senso che nelle aree private deve avvenire all'aperto con il consenso dei proprietari, non può dar luogo ad attività a fini di lucro e la dispersione non è possibile all'interno dei centri abitati e poi è possibile la disposizione anche in mare nei laghi e nei fiumi ma in luoghi dove non ci

sia passaggio di natanti o manufatti. Ecco, questa è la parte diciamo privatistica cioè della persona che sceglie di fare la dispersione delle ceneri in mare o in un lago, in un fiume o da qualunque altra parte ma in realtà c'è un obbligo prioritario da parte della Pubblica Amministrazione di individuare quantomeno un'area all'interno del cimitero, quindi in una struttura pubblica, dove è possibile fare questo tipo di dispersione; ci sono arrivato nel corso del tempo in questi anni alcune richieste, quest'area non era stata ancora individuata e si è pensato di farla con grande semplicità - era all'interno della cartella e non è niente di particolare - ma nel cimitero nuovo, praticamente nel prato che sta nella zona vicino alla Piramide è stato individuato uno spazio che ha una dimensione tra l'altro neanche molto ampia perché è di circa 10 per 70 metri dove si pensa di poter ... se volete questo passarlo all'interno della cartella va bene, ma ci rendiamo conto tutti di quello che si tratta, è semplicemente una piccola area che è circondata da alberi e questi alberi servono più che altro per creare un sistema di protezione per assicurare il massimo della dignità nella fase del commiato mentre a terra è prevista in sostanza una composizione fatta con dei sassi, normalmente con delle pietre e questa semplicemente è un'area destinata a questo tipo di finalità. Non ci sono particolari situazioni di ... certo, se tira vento tirerà il vento ma insomma ci sono gli alberi che faranno da schermo. Allora, per essere molto chiari nel corso di questi anni non ci sono arrivate tantissime richieste ma quando ci sono arrivate ci siamo trovati diciamo per così dire in difficoltà perché in realtà magari questi cittadini volevano fare la dispersione dei loro cari e non avevamo questa area indicata. L'area è molto semplice è un piccolo rettangolo e in questa maniera ci mettiamo diciamo a posto sotto un profilo normativo per l'individuazione dell'area comunale preposta alle dispersioni; praticamente è possibile che l'urna, quando si riceve l'urna a seguito della cremazione, o la si porta a casa perché è possibile anche la consegna direttamente a domicilio, o viene inserita come avviene nella gran parte dei casi all'interno di loculi già a disposizione della famiglia, per cui questa urna che è molto piccola viene inserita all'interno di un loculo già in concessione ma l'altra possibilità che è prevista è proprio quella della dispersione per terra del suo contenuto. Si disperde a terra, c'è una cerimonia che viene fatta perché è possibile fare anche questo tipo di dispersione; come anche appunto è possibile in mare, sui fiumi ecc e non è possibile solo all'interno delle città. Da un dato numerico per far capire che c'è un andamento crescente per quanto riguarda la cremazione nel senso che negli ultimi anni ormai ci siamo assestati attorno a circa 130 casi all'anno, in questi ultimi cinque anni come media, ma c'è una tendenza in evoluzione. E anzi dirò di più: adesso non è il caso del Comune di Jesi ma altre realtà comunali stanno facendo una politica di forte incentivazione nei confronti della cremazione e faccio un esempio del Comune di Falconara che sta qui vicino a noi che ha tra l'altro grosse difficoltà per quanto riguarda l'espansione delle aree cimiteriali per cui ha deciso da alcuni anni di assegnare dei contributi direttamente a quelle famiglie che intendono aderire a questo tipo di situazione. Questo lo dico a livello informativo perché chiaramente non è la nostra situazione diciamo di fine mandato però in sostanza dobbiamo arrivare anche a questo tipo di riflessione per un futuro, nel senso che cominciamo ad avere un numero di richieste non altissimo ma crescente. Tra l'altro adesso stanno aprendo proprio in questo periodo un nuovo forno crematorio a Fano, il che significa che il tempo d'attesa che al momento è ancora molto elevato perché specialmente in determinati periodi estivi si sono creati dei problemi quando si è rotto qualche anno fa il forno crematorio di Cesena e tutti facevano riferimento a San Benedetto e c'è stata anche una situazione di emergenza anche sotto il profilo igienico perché, adesso non è questo il tema della giornata ma una salma che è destinata a cremazione viene posta in una cassa particolare che è leggera nella composizione per cui il tempo di stazionamento all'interno del cimitero crea problemi. Adesso con questa nuova struttura che si apre a Fano ci dovrebbero essere delle realtà un po' più rapide; quello che riguarda noi è tutto molto più semplice ma è un atto per così dire dovuto che è previsto dalla normativa per cui intendiamo in sostanza realizzare quest'area per poter effettuare la dispersione con un costo che sarà veramente modesto, adesso il Regolamento non entra nell'ambito dei costi ma qui si tratta di circondare un'area con degli alberi e mettere dei sassi a terra, certamente con un certo senso estetico ma detto questo l'area è terminata e viene individuata con precisione anche ai fini igienico-sanitari. La seconda modifica che viene fatta invece, anche questa importante che è stata oggetto di richieste, è quella relativa al periodo delle esumazioni. Qui

dobbiamo fare prima un ragionamento e cioè che la sepoltura avviene normalmente nella forma della concessione e le concessioni possono essere di durata ventennale, quarantennale un novanta novennale. La quarantennale è quella in loculo classico, a 99 anni è quella dell'edicola, la ventennale è quella concessione che viene fatta a terra però previo un pagamento specifico, un contratto che viene fatto con la Pubblica Amministrazione. In realtà al di là di queste tre tipologie è prevista una quarta forma di inumazione a terra chiamata rapida, diciamo così, perché ha durata di 10 anni. La durata 10 anni significa che appunto a quel campo deve essere data una continua rotazione, nel senso che quel campo viene utilizzato in continuazione insomma, nel senso che il posto viene lasciato per un decennio ma viene riutilizzato quando un cadavere viene riesumato; se il cadavere non ha raggiunto il livello di mineralizzazione giusto viene rimesso a terra ma se l'ha raggiunta viene portato come resto mortale all'Ossario però resta il fatto che questa durata decennale è una durata effettivamente breve. Infatti è capitato in molteplici occasioni che l'esumazione effettuata non abbia riscontrato la mineralizzazione, cioè la decomposizione integrale della salma e questo determina un problema, un problema direi in particolare di ordine psicologico a carico dei familiari che a queste operazioni vengono invitati a partecipare. E cioè ogni intervento che viene fatto su un cadavere non è che viene fatta come uno pensa in maniera clandestina ma c'è una forma di informativa che è destinata ai familiari, i familiari poi chiaramente vengono invitati e poi uno o partecipa o fa quello che vuole ma insomma in molti casi si verifica che l'esumazione del cadavere determini la constatazione che quel cadavere non è ancora decomposto nonostante quello non sia un terreno semplice perché non è la terra del nostro giardino ma è un terreno che ha degli enzimi all'interno che sono destinati proprio a facilitare l'attività di decomposizione. Detto questo però o per tipologia di farmaci assunti dalla persona magari prima della morte o per determinate situazioni per cui la bara è stata costituita con materiale di un determinato componente insomma non sempre quella decomposizione avviene e in questo caso insomma come potete capire diventa anche piuttosto triste, non sotto il profilo tecnico ma direi più che altro sotto un profilo psicologico che se viene fatta quest'operazione in sostanza la salma poi dopo deve essere rimessa a terra. Allora, venendo incontro a quella che è diciamo la richiesta che ci è pervenuta da parecchi familiari si è pensato di fare questo; dal momento che, forse avete constatato che sono iniziati già i lavori di costruzione del nuovo colombario all'ingresso, diciamo che in linea tendenziale la situazione di emergenza che abbiamo vissuto in questi ultimi anni è destinata ad essere alleviata. Chiaramente questo diciamo "facciamo le corna" anche se questo non è linguaggio da Consiglio Comunale speriamo che non ci siano problematiche in ordine a gravi situazioni di calamità e quant'altro ma diciamo che con l'intervento che si sta facendo ora, per alcuni anni se l'andamento mortuario è quello confermato nel corso ultimi anni non dovremmo avere problemi. Ragione per la quale si è pensato di poter consentire nell'ambito del Regolamento un prolungamento di questo periodo decennale su richiesta del cittadino familiare interessato, arrivando un periodo di 15 anni cioè un prolungamento di questo periodo per far sì che in sostanza in questi cinque anni in più la decomposizione possa essere sicuramente molto probabilmente condotta a conclusione e al tempo stesso evitare diciamo quello che è un trauma che ai familiari e potrebbe accadere. Dico questo tra l'altro perché chi fa anche una ricerca su internet su queste situazioni vedrà che per esempio una situazione del genere è capitata anche al Comune di Prato dove c'è stata istanza di parecchi familiari, ahimè questa è una storia un po' triste, parecchi familiari di ragazzi che erano morti a seguito di incidenti stradali che avevano la stessa sorte e cioè a distanza di 10 anni dovevano fare questo tipo di operazione perché questo è previsto dalla legge e anche il Comune di Prato ha fatto un'operazione di prolungamento di questo periodo temporale, prevedendo che se non esiste un'emergenza e se c'è la possibilità di poter concretamente prolungare questo periodo temporale di ulteriore 5 anni, se c'è la richiesta dei familiari viene fatto questo prolungamento da 10 a 15 anni. Quindi diciamo che quelle problematiche di ordine psicologico che potrebbero verificarsi diciamo dopo appena 10 anni, vengono senza dubbio attutate da questo ulteriore periodo temporale. Chiaramente abbiamo scritto nel Regolamento che questa è una situazione che andremo a verificare appunto caso per caso, anno per anno perché adesso ritorno al discorso di prima, immagino quei territori che hanno subito il terremoto che hanno avuto invece problemi molto concreti

insomma, e quindi lì dopo non c'era più un problema di rotazione o meno perché lì hanno bisogno dei cimiteri e non sono sufficienti nemmeno quelli; ma diciamo che in via ordinaria, tenendo conto appunto della costruzione del nuovo colombario, tenendo conto del fatto che dovremmo superare per un po' di tempo questa situazione di emergenza, saremmo in grado forse di venire incontro a queste richieste di prolungamento temporale. Se poi a questo si aggiunge questa tendenza, questo incremento nei confronti della cremazione probabilmente nei prossimi anni l'esigenza di loculi potrebbe avere diciamo una sua contrazione, una sua limitazione magari non per adesso perché adesso fino a quando non finiamo i lavori di realizzazione di nuovi loculi insomma siamo sempre un po' in affanno, però la ditta che ha iniziato a lavorare ha 297 giorni per l'esecuzione ed è stato fatto un conto che se tutto gira liscio e non ci sono problemi, per gennaio 2018 i nuovi colombari dovrebbero essere pronti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Grazie al dottor Torelli. Ci sono osservazioni? Non mi sembra...Ah no; prego.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Un'informazione così, a titolo esplicativo, Mauro; i decessi nel Comune di Jesi sono oltre 500 all'anno, no? Di 130 prima ci parlavi col discorso cremazione ma invece quelli che decidono di non essere messi nei loculi ma andare sotto terra quanti sono più o meno?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sono un centinaio: la media è quella. Adesso magari in Consiglio Comunale potrò essere più preciso ma ragioniamo intorno a questi numeri qua. Fino adesso c'è stata una difficoltà pure per l'acquisto dei loculi, quindi alcune scelte sono state per così dire obbligate; speriamo che si riesca in qualche maniera adesso a sopperire alle richieste di tutti quanti insomma, ecco. So che la prevendita dei loculi è giunta a conclusione nell'arco proprio di pochissimi giorni e quindi la richiesta è fortissima.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Altre richieste? No; allora se non ci sono altri chiarimenti, la Commissione prende atto e passa al punto successivo all'Ordine del Giorno.

REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO – APPROVAZIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Questa pratica la illustrerà ancora il dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, in questo caso sono qui in sostituzione della dottoressa Orlando, anche per il successivo punto; questa pratica è il Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato, l'approvazione e l'ulteriore argomento è la convenzione con il Difensore Civico delle Marche. Allora; per quanto riguarda questo Regolamento sull'accesso civico e accesso generalizzato, qui siamo in presenza di una novità che è stata introdotta dalla normativa nell'anno 2016. Noi conosciamo un po' tutti quanti l'accesso documentale che era stato istituito sin dalla legge 241/1990 per la quale il cittadino che ha un interesse concreto fa una richiesta di accesso agli atti e se riesce appunto a dimostrare questo suo interesse gli veniva concesso, anzi gli viene tuttora concessa, la documentazione di cui ha effettuato la richiesta. In realtà la normativa è andata avanti perché ha introdotto due nuove forme di accesso, un accesso civico che si chiama semplificato e un accesso civico generalizzato che questa è proprio l'ultima novità nel settore. L'accesso civico semplificato è quello diretto a chiedere all'Amministrazione Comunale che vengano pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente tutti i dati che devono essere oggetto di pubblicazione; se voi

fate una analisi della ricerca nel nostro sito del Comune di Jesi, troverete una banda che si chiama proprio Amministrazione Trasparente; all'interno di quella sezione trovate un certo quantitativo di notizie e di informazioni sull'attività amministrativa e quello è diciamo lo standard minimo che è richiesto dalla legge per presentarsi nei confronti della cittadinanza e quindi tutti i dati che sono relativi al bilancio, quelli che sono relativi alla macchina comunale, il funzionamento del Consiglio Comunale ecc e cioè tutta una serie di dati istituzionali che sono stati previsti dal DL 33 e che sono diciamo lo standard minimo di presentazione nei confronti della cittadinanza. Se un cittadino analizzando quel sito verifica che alcuni dati non sono stati oggetto di pubblicazione, può fare un'istanza direttamente al Comune al responsabile per la trasparenza che in questo caso è la dottoressa Orlando e chiedere che quel dato mancante possa essere inserito. Questo poi deve essere fatto obbligatoriamente altrimenti scattano dei provvedimenti sanzionatori; ma la novità ultima che è stata introdotta nel maggio del 2016 e che è stata diciamo così regolamentata con delle linee guida da Cantone dell'ANAC a dicembre del 2016 perché praticamente durante le feste natalizie Cantone ha fatto queste linee guida, non è più l'accesso civico semplificato ma l'accesso civico generalizzato. Che cos'è l'accesso civico generalizzato? E' un ampliamento del concetto di accesso che in questo modo è consentito a tutti, al di là della dimostrazione di interesse, di poter accedere a degli atti della Pubblica Amministrazione. E cioè mentre con la 241 io per avere un atto dovevo dimostrare "guardate, ho questo tipo di interesse, datemi questo atto", con questa modifica che è stata introdotta appunto a maggio scorso ma che diventa operativa solo in questi mesi a seguito dell'approvazione delle linee guida di Cantone, è possibile un accesso generalizzato a tutti gli atti presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale. Se non che le stesse linee guida dicono che i Comuni sono invitati a organizzarsi, a regolamentare questa forma di accesso perché è vero e non mi contraddico che c'è l'accesso a tutti gli atti ma ci sono alcune limitazioni previste per legge e soprattutto non è possibile un accesso per così dire ostruzionistico, nel senso che io potrei a questo punto fare come cittadino una domanda del tipo "datemi tutti i Piani Regolatori del Comune di Jesi dal 1960 in poi" e costringerei facendo una richiesta del genere, adesso ho fatto un esempio proprio così banale ma è per capirsi, costringerei una struttura comunale a lavorare completamente sotto questo profilo con una richiesta generalizzata. Altra cosa che il cittadino non può chiedere è l'elaborazione dei dati e cioè il cittadino può chiedere il dato e il documento ma non può chiedere per esempio di fare una statistica o un'elaborazione di quel dato e questa rimane ogni caso una competenza di chi lo riceve. E quindi non si può aggravare tramite questa richiesta di accesso generalizzato diciamo il lavoro della Pubblica Amministrazione chiedendo delle operazioni che non sono immediatamente realizzabili. Detto questo però qui si disciplina come deve essere effettuata l'istanza che è la cosa più semplice possibile perché appunto io come cittadino non devo indicare alcun motivo nel chiedere questo documento, non sono più collegato a quella determinata pratica per cui voglio quel determinato permesso, faccio questo tipo di richiesta, la posso fare tramite PEC, la posso fare tramite lettera fax e quant'altro ma il regolamento disciplina però alcune situazioni di esclusione. Questo significa cioè che non tutto è possibile chiedere; non so se avete il Regolamento sottomano, ma ecco invito a far riferimento per esempio all'articolo 8 dove sono previste delle eccezioni assolute all'accesso generalizzato. Allora si fanno degli esempi; il diritto di accesso per esempio è escluso nei casi di segreto di Stato e adesso qui non è che dobbiamo pensare a chissà quali film degli agenti segreti ma per esempio nell'ambito del segreto di Stato rientrano anche delle situazioni che sono coperte dalla riservatezza massima nell'ambito dello stato civile e faccio un esempio per capirci, insomma; le situazioni di adozione sono assolutamente riservate cioè sono alla conoscenza dell'ufficiale di stato civile e andare a conoscere chi è il proprio genitore nel caso di adozione è un'impresa ardua, dovrete avere un'autorizzazione da parte del magistrato che soltanto in particolari circostanze viene data. A noi è capitato più volte che dei cittadini ce l'hanno chiesto e l'ufficio è stato sempre irremovibile e poi c'è stata una situazione, un caso specifico di un cittadino che doveva fare delle cure particolari e aveva necessità di conoscere il DNA del proprio genitore in quel caso è intervenuto il magistrato che ha dato un ordine specifico allo stato civile e a quel punto è stato superato il segreto. Ma questo rientra genericamente nel concetto il segreto di Stato e se voi guardare l'articolo 8.1.1 si fa

riferimento ai casi di segreto di Stato e in casi in cui l'accesso è subordinato alla disciplina vigente nel rispetto di specifiche condizioni, modalità o limite per cui gli atti di stato civile, che rientrano chiaramente in questa situazione che vi dicevo. Poi ci sono delle situazioni in cui c'è un divieto d'accesso e divulgazione anche qui con copertura da parte della legge, il segreto militare, e questo è un po' più diciamo formale per quanto riguarda il Comune e insomma non credo che arriviamo a questo, segreti statistici, bancari, scientifici e segreto istruttorio; ci sono delle situazioni insomma che sono assolutamente escluse da questa tipologia di accesso dati concernenti la vita sessuale, lo stato di salute e anche - questo sì a noi interessa - dati identificativi di persone fisiche e beneficiari di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute. Come sappiamo determinati benefici vengono concessi magari dai servizi sociali in dipendenza di determinati stati di salute e in questo caso Poi c'è la possibilità di effettuare in caso di dichiarazione negativa da parte del dirigente che dice "no io questo documento non te lo do" è possibile rivolgersi al responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per chiedere il riesame della pratica

(interruzione audio)

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora: Gianangeli, volevi la parola?

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, grazie. Allora; due domande velocissime. La prima è sul FOIA, questo di cui stiamo parlando cioè il Freedom Of Information Act che è stato articolato con questo 97/2016 e che in effetti toglie ... perché per avere l'atto ai sensi della 241/90 sono due gli elementi necessari, la motivazione e l'interesse concreto all'atto e io ho un chiarimento sull'interesse che deve rimanere e cioè è questo che io voglio capire: decade l'obbligo di motivare l'accesso però permane l'obbligo di dimostrare l'interesse all'atto? E' questo che voglio capire se è così perché non è la stessa cosa, assolutamente non è la stessa cosa perché evidentemente ancora non ci hanno portato ai TAR che su queste cose qui giocano molto; l'interesse è una cosa e la motivazione è completamente un'altra. Va dimostrata una e l'altro e col FOIA viene a togliersi la motivazione ma non l'interesse. Seconda questione: se una persona non presenta istanza ai sensi del 97/2016 cioè di questo nuovo decreto che stato attuato, l'istanza viene incardinata come ex 241/90 oppure va automaticamente incardinata secondo i criteri più diciamo liberalizzanti dal punto di vista dell'accesso? E' questo che voglio capire perché non ho fatto in tempo a leggere tutto il Regolamento e vorrei capire se il soggetto è tenuto a specificare chiaramente che l'accesso è fatto ai sensi del FOIA e del 97/2016 oppure se non è specificato nulla viene incardinato secondo il criterio più tutelante per l'Ente da questo punto di vista e meno tutelate per il cittadino. E poi, terza domanda, che è strettamente legata alla seconda domanda: qualora sia stato già effettuato un accesso agli atti senza alcun chiarimento, senza alcuna specificazione, da ottobre o settembre che è stato fatto Ecco era a dicembre: se da dicembre a oggi è stata presentata un'istanza senza nessuna specificazione cioè senza essere stata considerata e specificatamente indicata ai sensi del 97/2016, come è stata valutata? Ai sensi del 241/90 quindi generale oppure è stata valutata ai sensi della legge nuova?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Alla terza non ho una grande risposta, questo bisognava chiederlo al Segretario nel senso che io non ho seguito direttamente. So che ci sono sicuramente state istanze di accesso civico semplificato e cioè ci sono stati dei cittadini che hanno evidenziato diciamo alcuni elementi per cui è stato chiesto l'inserimento sul sito di questi dati ed è stato fatto. Non credo – e non so se a Gianluca risulta o meno - ma non credo che ci siano state istanze di accesso generalizzato o perlomeno io non ne ho viste. Quello che è certo - e questa è stata anche una cosa che è apparsa un po' strana a tutti – è che noi abbiamo un sistema a questo punto a tre teste perché qualcuno si chiedeva - abbiamo fatto pure un corso formazione - e ci hanno detto "guardate,

la 241 è in piedi; la 241 rimane e quindi l'istanza ai sensi della 241/90 è ancora vigente, accesso documentale classico, dimostrazione di interesse concreto, motivazione e quindi rilascio del documento con tutto quello che è previsto". Quindi questa rimane: da quest'altro punto di vista viene creato un canale ad hoc e se uno guarda adesso anche rapidamente l'articolo 4, qui si dice come deve essere composta la domanda per l'accesso generalizzato dove si dice con precisione che l'istanza di accesso "non richiede motivazione alcuna", comma 5, e poi dice "l'istanza va indirizzata all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni e i documenti" e c'è una modalità insomma per la presentazione, quindi è un canale ad hoc che è stato creato per questo. Immagino che a seguito della pubblicazione del Regolamento sul sito dovranno essere messi anche dei facsimile per aiutare il cittadino nella presentazione della domanda, però rimangono canali distinti e io quello che non so, ma non lo so proprio per ragioni di conoscenza diretta, non so se in questo frangente cioè praticamente tra gennaio e marzo/aprile sono arrivate richieste di accesso e se sono state evase. Quello che so è che nel momento in cui andremo ad approvare questo Regolamento si crea questo terzo canale, lasciamo perdere quello dell'accesso civico semplificato perché quello è veramente un po' specifico e ad hoc e non è che interessa diciamo per così dire la gran parte dei cittadini ma questa terzo Regolamento diventa specifico, ecco.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Credo che questa cosa vada chiarita bene nel Regolamento perché se io presento un'istanza di accesso agli atti senza indicare sulla base di quale legge la richiedo e non indico la motivazione se l'ufficio me la incardina secondo la 241/90 non mi dà gli atti; se invece l'ufficio la incardina secondo il 97/2016 gli atti me li dà. E quindi la differenza è come dal giorno alla notte, proprio giorno e notte per capirci: quindi siccome qui non è indicato niente, siccome a me risulta che invece sono pervenute qui all'ufficio domande che non è che non avevano una motivazione ma non ne avevano una vera e sostenibile e gli atti sono stati concessi lo stesso e allora evidentemente l'ufficio le ha ritenute ai sensi del FOIA, in assenza di Regolamento. Quindi tra l'altro lo ha fatto anche magari discrezionalmente, ammesso e non concesso che si potesse fare una prassi discrezionale questo tipo, in maniera più tutelante per il cittadino e meno tutelate evidentemente per l'Ente che deteneva i documenti; a parte poi che dare i documenti è sempre tutelante, non c'è mai problemi a darli se non ci sono segreti. Quindi detto questo secondo me in questa parte io credo che vado specificato ... e adesso lo dico a lei però se no lo spostiamo in aula l'emendamento perché credo che la cosa migliore sarebbe dire che l'istanza a parte la modulistica, perché uno non è che sia avvale sempre della modulistica, poi, a parte quella secondo me occorre specificare nel Regolamento che l'istanza va espressamente ricondotta e riferita al Decreto Legislativo esplicito o altrimenti viene ricondotta ai sensi della 241/90 se vogliamo dare un'interpretazione restrittiva al Regolamento; oppure possiamo indicare che in assenza di specificazione tutte le istanze vengono indicate e ricondotte ai sensi del FOIA. Io non lo so ma credo che questa scelta gli uffici conviene che la facciano prima così grava meno sui lavori, in modo che uno la deve fare bene già a monte l'istanza sennò gli atti non gli vengono dati. Però questa è una scelta politica che dobbiamo decidere e io sarei per incasellarle tutte sulla parte più facile ma sicuramente però questa cosa va chiarita nel Regolamento a mio parere, perché altrimenti si rischiano ricorsi e che si possono anche perdere. Perché al di là di quello che è il pregresso io credo che problema si ponga a prescindere visto che con un'istanza senza indicazione cui potrebbe essere dato o non dato il documento si può fare un ricorso e quindi per evitare ricorsi basta specificarlo bene Regolamento secondo me.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Mi rivolgo ai Consiglieri: ci sono altre richieste di chiarimenti? No? Allora se non ci sono altre richieste la Commissione prende atto anche di questo punto e passa al punto successivo.

CONVENZIONE TRA L'OMBUDSMAN – DIFENSORE CIVICO DELLE MARCHE E IL COMUNE DI JESI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DIFESA CIVICA – APPROVAZIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Illustrerò il dottor Torelli il punto che è la convenzione Comune di Jesi con il Difensore Civico delle Marche. Prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Questa diciamo che è una pratica più semplice nel senso che qui ci richiamiamo al lavoro che è stato fatto a partire dal mese di febbraio con la modifica dello statuto e con le modifiche del regolamento per quanto riguarda la costituzione del Comitato dei Garanti. Qui abbiamo fatto queste modifiche statutarie dopodiché nel Consiglio Comunale ultimo se non vado errato, la delibera ce l'ho qua ed è la n. 36 del 30 marzo 2017 dove il Consiglio Comunale ha nominato il membro del Comitato dei Garanti nella persona dell'Avvocato Patrizia Niccolaini. Ora il Comitato si deve effettivamente riunire, è stata mandata la comunicazione a seguito di questa delibera sia al Difensore Civico Regionale sia al Prefetto della Provincia di Ancona affinché nomini un esperto - e questo è avvenuto nei primissimi giorni di aprile. Il Difensore Civico Regionale ha espresso la volontà di aderire a questo Comitato dei Garanti però ha chiesto la stipula di una convenzione; non è che l'ha chiesta al Comune di Jesi ma l'ha fatto anche con altri Comuni dove è andato a operare perché richiesto dagli statuti, e in questa convenzione in sostanza si dice che l'Ombudsman collabora con il Comune di Jesi per tutta la durata della legislatura fino alla fine e in base a questa convenzione è autorizzato in sostanza a recarsi anche presso il Comune di Jesi a prendere in carico la pratica che riguarda in questo caso l'istanza che è stata fatta dal Comitato "nessuno tocchi Pergolesi". Questa convenzione che è una convenzione standard che tra l'altro non prevede nemmeno costi per il Comune di Jesi perché è una convenzione standard che sta girando diciamo in tutte le Marche ed è stata fatta insieme all'Associazione Nazionale dei Comuni e al Consiglio Regionale e ha per oggetto appunto i rapporti tra le Amministrazioni che richiedono l'intervento del Difensore Civico e il Difensore Civico stesso. Vengono quindi disciplinate le modalità del suo intervento, vengono disciplinati anche i comportamenti degli uffici, nel senso che il Difensore Civico pretende che nel momento in cui fa parte di un comitato abbia a disposizione anche la collaborazione degli uffici per la predisposizione agli atti ed è chiaro che nel caso specifico venga costituito questo comitato, gli uffici dovranno essere a disposizione sia del comitato sia dell'Ombudsman sia anche dell'esperto della Prefettura e sia anche della dott.ssa avvocato Nicolaini per quanto riguarda tutte le informazioni su questa situazione in atto. Quindi diciamo il Difensore Civico lo dice l'articolo 2 può richiedere notizie sulle procedure e consultare ottenere copia degli atti fatti e documenti amministrativi - e ci mancherebbe, nel senso che lo chiamiamo noi e quindi dobbiamo essere a disposizione - sollecitare anche i competenti uffici a porvi rimedio e adottare gli opportuni provvedimenti. Perciò diciamo che la modalità operativa con cui il Difensore Civico interverrà all'interno al Comitato dei Garanti è disciplinata con una convenzione tipo che non riguarda solamente il Comune di Jesi ma che riguarda tutte le municipalità in cui è stato chiamato a svolgere un ruolo di collaborazione. E' una convenzione standard di pochissimi articoli che, ripeto, non comporta impegni di spesa ma serve per disciplinare la sua presenza qui a Jesi.

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Chiedo per quanto riguarda la durata della convenzione, perché non si capisce bene; Hai detto fino alla fine del mandato?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, fino alla fine del mandato con possibilità di ulteriore rinnovo previo accordo tra le parti. Quindi a breve....

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Posso chiedere anch'io un'informazione? Leggendo la pratica questa messa a disposizione degli Uffici, questi diritti e anche prerogative dell'Ombudsman nei confronti dell'Ente per esercitare la sua funzione all'interno del Comitato dei Garanti sono però strettamente connessi ai rapporti che ci sono tra l'Ente e l'Ombudsman, non tra l'Ente e gli altri due membri del Comitato, per i quali mi conferma che non esiste un Regolamento di funzionamento di Comitato. Ecco; non sarebbe opportuno trasferire le medesime ...? perché altrimenti poi dopo la leale collaborazione prevede ovviamente che se la dottoressa Nicolaini chiede un atto per espletare il suo mandato gli si venga dato però questo non è normato da nessuna parte mentre invece nel caso dell'Ombudsman giustamente secondo me viene regolarmente normato. Quindi non è magari il caso di prevedere un regolamento interno piuttosto che un regolamento del Comitato Garanti? Forse non è questa la pratica ovviamente, però credo che ... e poi non so cosa ne pensa il Presidente, magari non serve, non so.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Allora a noi è stato detto che questa è la procedura che lui utilizza da tutte le parti e infatti è vero, lo abbiamo verificato col Comune di Fano e da altre parti. Francamente a me in realtà pare pure troppo, nel senso che sono io che ti chiamo, mi fai questo tipo di servizio perché poi alla fine è un servizio che ci rende e se alla fine ti nego gli atti a me pare che diventi un po' controproducente, no? Adesso francamente qui entriamo in un ambito un po' più politico e non so se qualcun altro intende intervenire ma per me, siccome questa è la sua modalità operativa e l'ha richiesta diciamo come condizione per poter partecipare, lo si fa a prescindere in realtà dal Comitato dei Garanti. Lo si fa per il suo ruolo in realtà lo fa per il suo ruolo e quindi diciamo che è un po' ad ampio raggio: è anche vero che francamente come dicevamo prima qua stiamo quasi a fine mandato e forse sta cosa potrà espletare diciamo una funzione migliore in futuro. Io sinceramente ritengo questo; che se anche l'esperto della Prefettura chiederà documenti indipendentemente dalla Convenzione immagino che dobbiamo fare per forza così. E tra l'altro su questo ci sarà in qualche maniera anche il coordinamento del Segretario e quindi tutti gli atti che saranno necessari sia per questa vicenda che per altre, dovranno in qualche maniera essere obbligatoriamente forniti, insomma. I tempi sono diventati adesso così stretti che non credo possiamo rimandare...

PRESIDENTE C.C. MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Ma poi lui ha proprio una funzione a prescindere dal Comitato dei Garanti..

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO Allora se è tutto chiaro e non ci sono altre richieste, la Commissione prende atto di questo punto. Adesso, prima di passare alle pratiche che illustrerà il dottor Della Bella, chiedo cortesemente al dottor Torelli se ci può illustrare proprio qui in Commissione ma fuori Ordine del Giorno due pratiche, che saranno poi in discussione in Consiglio Comunale. Prego.

Discussione pratiche al di fuori dell'ordine del giorno:

**COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE DI COMUNITA' "VALLESINA AIUTA – ONLUS"
APPROVAZIONE STATUTO**

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, ci sono due pratiche che poi verranno presentate anche nella Commissione di domani però è stato chiesto di farne un'illustrazione qui e la facciamo ben volentieri anche questo pomeriggio e dopo la rifaremo domani. La prima è la costituzione della Fondazione di Comunità Vallesina Aiuta Onlus; questa

fondazione un po' una novità in qualche maniera ufficialmente proposta dall'ASP Ambito 9 e anzi domani credo che sarà presente il presidente Mosconi per illustrarla, lui è stato invitato e verrà domani perché questa sera non era possibile. Ma qual è lo scopo di questa fondazione? Da molti anni, già dal 1914 quale negli Stati Uniti che sono forse po' la Patria delle Fondazioni di Comunità sono stati creati degli organismi che sono attrattori di risorse soprattutto nel settore privatistico. E cioè già nel 1914 gli Stati Uniti creano queste realtà che servono per rastrellare - il termine non è esatto - ma diciamo per raccogliere diciamo fondi presso organi privati finalizzando queste risorse che vengono acquisite al sostegno delle attività assistenziali; negli Stati Uniti questo è comune ci sono più del 700 Fondazioni tuttora operative ma diciamo che da alcuni decenni le Fondazioni di Comunità sono operative anche in Italia, non tanto nella nostra zona quanto piuttosto in Lombardia e in Piemonte. C'è infatti un'esperienza in Lombardia e in Piemonte in cui sono state costituite, in questo caso su impulso della Cariplo, che sapete è una Cassa Risparmio molto ma molto forte nel nord Italia dove è una delle Fondazioni più ricche che hanno realizzato queste Fondazioni Comunità come organi di aggregazione per risorse economiche da destinare a finalità sociali. In questo caso l'iniziativa è stata presa direttamente dall'ASP che dice "abbiamo bisogno di poter attrarre anche risorse provenienti dal settore privato, abbiamo bisogno di un organismo che possa in qualche maniera convogliare queste risorse utilizzando diciamo la forma giuridica della onlus, che prevede degli sconti e dei benefici per i soggetti che effettuano delle donazioni. Noi intendiamo realizzare questa Fondazione di Comunità con due soci fondatori" per cui da un lato c'è l'ASP che metterebbe 20.000 euro nel capitale di dotazione e l'altro Ente a cui è stata chiesta la partecipazione è il Comune di Jesi l'acqua con un intervento di 10.000 euro. Quindi il capitale iniziale dei soci fondatori è di 20 + 10.000 cioè 30.000 euro ma in realtà all'interno della Fondazione sarà previsto anche il contributo come sostenitori degli altri Comuni della Vallesina e soprattutto si chiederà l'intervento del mondo privato. Non so se avete avuto modo e leggere lo Statuto ma si fa riferimento a quella che sarà la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ho dimenticato una premessa; tutti gli organi di cui parliamo sono organi che lavorano in forma assolutamente gratuita, cioè non è una sovrastruttura destinata a creare gettoni di partecipazione o prebende o indennità, ma è un'organizzazione molto snella in cui saranno presenti in sostanza degli amministratori che non percepiranno diciamo indennità e gettoni. Nel Consiglio di Amministrazione sarà presente oltre a un rappresentante ASP, oltre a un rappresentante del Comune di Jesi, oltre a un rappresentante dei sostenitori, si chiede la presenza di un rappresentante del mondo del volontariato - quindi si vorrebbe che ci fosse all'interno della struttura la rappresentanza migliore insomma del volontariato territoriale, una rappresentanza anche della Confindustria, che sia presente all'interno di questo Consiglio di Amministrazione e chiaramente la finalità statutaria è quella di poter attrarre risorse che possano arrivare dal mondo privato e poi c'è anche la possibilità di inserire all'interno del CdA un testimonial. Io non so chi è che ha partecipato al Teatro Pergolesi alla presentazione del programma Nomisma ma lì c'è stato un intervento che è stato fatto proprio dal Presidente Mosconi il quale ha detto "beh ci dovremmo impegnare per trovare in vista della creazione di questa Fondazione un testimonial jesino che possa in qualche maniera aiutarci ad attrarre risorse". E qual è lo scopo di tutto questo? Lo scopo di tutto questo è avere delle risorse a disposizione che possano da un lato sostenere l'attività dell'ASP, sappiamo tutti le difficoltà che negli ultimi anni in sostanza il sistema dei servizi sociali ha dovuto subire nel territorio a causa di riduzioni contingenti delle risorse e tutte le difficoltà che sono intervenute nel sistema Paese e quindi di conseguenza anche nel sistema locale e quindi poter attrarre delle risorse in forma onlus è un sistema aggiuntivo che potrebbe garantire delle risorse. Quindi interventi a favore dell'ASP, aiuto e sostegno ai programmi ASP ma anche possibilità di pubblicazione di bandi per sostenere dei progetti nell'ambito del mondo del volontariato o nell'ambito del mondo in sostanza dell'assistenza sociale non necessariamente diciamo pubblica ma anche di origine privatistica. Diciamo adesso che l'esempio non è calzante e forse è pure fuori luogo ma è quello che in qualche maniera ha fatto fino a poco tempo fa la stessa Fondazione Cassa Risparmio perché la Fondazione Cassa Risparmio fino a che è stata diciamo in buona salute faceva dei bandi annuali e aveva una sezione ad hoc per sostenere proprio degli interventi nei carattere sociale. Tutto questo ahimè, per le ragioni che meglio di me voi

conoscete è venuto meno è tutto un sistema che veniva fatto di intervento nei confronti anche delle attività sociali di base è venuto meno. Con questo sistema e con questa Fondazione c'è la speranza di poter attrarre delle risorse da destinare nell'ambito dei servizi sociali. E questo come illustrazione di questa prima pratica.

CONTRATTO TRA IL COMUNE DI JESI E FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ ARTISTICO – TEATRALE – APPROVAZIONE

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Invece la seconda illustrazione molto importante riguarda il nuovo contratto tra Comune di Jesi e Fondazione Pergolesi Spontini. Allora noi siamo giunti al termine del rapporto contrattuale con la Fondazione Pergolesi Spontini e abbiamo la necessità di aggiornare il rapporto contrattuale teniamo conto che siamo reduci da un periodo ultradecennale in cui abbiamo convissuto con due contratti perché prima fu fatto un contratto relativo soltanto al Teatro Pergolesi e poi si è aggiunto un secondo contratto relativo al complesso Moriconi e già da questo voi capite che è una situazione che deve essere superata e che dobbiamo arrivare per così dire a un testo unico in cui rientriamo con entrambe le due strutture teatrali. Nell'ambito del contratto si fanno degli aggiornamenti diciamo rilevanti perché nel 2005 quando fu fatto il contratto chi se lo ricorda sa che avevamo dei dipendenti del Comune che erano in comando presso la Fondazione; questi dipendenti ora non ci sono più, nel senso che o sono andati in pensione o sono stati trasferiti altrove ma il personale comunale non è più presso la Fondazione quindi quello stile di contratto che avevamo fatto nel 2005 è superato. Avevamo una custode e avevamo l'appartamento della custode e ora non abbiamo più nemmeno questo tipo di figura; avevamo una scarsa chiarezza per quanto riguarda il sistema assicurativo e abbiamo cercato di mettere mano sul sistema assicurativo. Una cosa importante che abbiamo fatto - e qui c'è l'Assessore Butini che su questo potrà essere anche più preparato di me - c'è una necessità di intervenire sull'impianto antincendio presso il Moriconi. Siccome sono interventi che sono anche piuttosto onerosi si è ragionato di poter fare in modo che questi interventi anche per le competenze tecniche che la Fondazione ha maturato e per le conoscenze specifiche nel settore teatrale possano essere in qualche maniera curati dalla Fondazione sotto il profilo economico, visto che è la Fondazione che utilizza quel bene e potrebbe essere chiamata in questo schema dove così si dice che è chiamata come Fondazione a effettuare il pagamento di questi interventi per portare all'adeguamento dell'impianto antincendio della struttura. Chiaramente però abbiamo inserito una clausola ad hoc che è questa; si vuole che la stazione appaltante sia il Comune di Jesi se cioè che tutte le regole che devono essere fatte nell'ambito dell'espletamento di una spesa pubblica di questo genere, devono essere curate nel rispetto del Codice dei Contratti e quindi c'è una clausola ad hoc che è stata inserita e cioè che la Fondazione si occupa di questi lavori, quindi per quello che riguarda diciamo la scelta degli interventi che possono essere fatti ma l'impianto della gara, la gestione della gara verrà effettuata a cura del Comune. Altro elemento importante è quello della durata perché questo rapporto contrattuale è un contratto piuttosto lungo che arriva praticamente al 2034. E perché 2034? Non ci dobbiamo sorprendere, qui si tratta di essere consapevoli di questo fatto che viene da un'altra Amministrazione ma a suo tempo sono stati fatti dei lavori importanti perché il tetto stava ahimè ammalorato e rischiavamo addirittura di perdere il Teatro se non avessimo fatto quei lavori di manutenzione. Sul tetto sono stati fatti questi lavori tramite l'assunzione di un mutuo che è stato fatto direttamente alla Fondazione Pergolesi Spontini e chiaramente il Comune di Jesi chi è il proprietario di quei beni non è che si è nascosto dietro un dito e quindi è stato fatto un mutuo che ha scadenza nel 2034. Quindi il rapporto contrattuale che oggi andiamo a proporre ci consente di arrivare fino al termine e di non lasciare in difficoltà la Fondazione Pergolesi Spontini insomma da questo punto di vista. Ultima annotazione è al fatto che abbiamo anche rimesso mano a quelle che sono le giornate di utilizzo del Teatro Pergolesi e del Teatro Moriconi dove il Comune si è sempre riservato un certo numero di giorni per le sue necessità e su questi in base all'esperienza che è stata maturata siamo andati a intervenire perché effettivamente queste richieste ci sono e vanno anche esaudite insomma ove

possibile. Ora lascerei magari la parola all'Assessore ma al momento non credo di dover aggiungere altro su questo.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Scusate, due cose; approfitto del fatto che c'è il dottor Della Bella perché vedo che viene anche normato l'aspetto finanziario e infatti vedo 325.000 euro + IVA. Io mi ricordo che una volta mi aveva spiegato lei che il flusso verso la Fondazione, da Comune a Fondazione si articola praticamente in due filoni, da una parte col contributo da contratto di servizio che credo sia questo che si aggirava sempre attorno a 400.000 euro mi sembra - magari lei può confermarci la cifra - poi è stato mi sembra diminuito nel corso degli anni e ora siamo a 325.000 + IVA con questo contratto. Sull'altro flusso vorrei che mi dicesse lei ma non penso rientri in questo contratto: comunque se poteva magari ricordare questa cosa qui, mi fa una gentilezza. E poi volevo capire se questi 325.000 euro sono aggiornabili - credo di sì anche se ho letto velocemente - al tasso ISTAT o meno quindi ci sarà negli anni la rivalutazione di questi 325.000 euro. Un'altra questione che volevo portare all'attenzione è legata al fatto della piena prerogativa dei Consiglieri Comunali di poter accedere totalmente alla documentazione e in particolare ai flussi finanziari della Fondazione. Io mi ricordo un episodio di due o tre anni fa che era avvenuto e forse anche qualcun altro se lo ricorda: avevo fatto un'istanza di accesso agli atti come Consigliere Comunale per chiedere quel documento in cui sono riportati tutte le voci di entrata e di spesa giornaliera Ecco, "partitativo" si chiama tecnicamente; prima avevo chiesto i bilanci che sono stati forniti tranquillamente in forma aggregata ma nel momento in cui abbiamo chiesto il partitativo, cioè il flusso finanziario in cui si specifica non so che l'8 febbraio ho speso 5000 euro per affissioni o per che so, un corso aggiornamento eccetera eccetera, che esiste ovviamente dentro la Fondazione ed è un documento alto, perché sono riportati tutti i flussi e quindi giorno per giorno sarà 80 / 90 pagine di documento e questo documento ci è stato fornito ma è stata occultata al Consigliere Comunale la colonna della motivazione del movimento. Io quindi in pratica ho un elenco di movimenti in dare avere senza sapere altro; so la data, so quando sono entrati e quando sono usciti gli importi ma non sappiamo nulla per quanto attiene alle motivazioni. In quel caso lì io avevo portato la questione in aula e non so se vi ricordate, avevo fatto un'interrogazione e mi è stato risposto citando una sentenza mi sembra del TAR Umbria che riportava un caso simile anche se non uguale, un caso abbastanza simile di un Consigliere Comunale che aveva fatto un accesso agli atti alla Fondazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto - anche lì la situazione è simile, anche lì c'è il Comune che come qua è socio principale ecc - quel Consigliere aveva fatto una cosa simile alla mia con accesso agli atti ma poi il TAR gli aveva dato torto e quindi forte di questa sentenza, il Sindaco in qualità di Presidente della Fondazione e a maggior ragione poi anche l'Amministratore Delegato chiaramente hanno confermato la correttezza dell'operato, sulla quale tra l'altro io non ho particolari dubbi, sennò presentavo ovviamente un esposto o un ricorso anch'io. Ecco; quello che però chiedo se è possibile, siccome è vero che ci sono delle norme, è vero che ci sono delle giurisprudenze ma le norme non escludono la possibilità che nel contratto bilaterale fra due soggetti, non si sia un accordo che preveda l'estensione del diritto d'accesso per esempio per il Consigliere, tanto è vero che io ho fatto una mozione per il prossimo Consiglio Comunale fatti salvi chiaramente tutti i casi previsti dalla legge in cui il Consigliere è tenuto alla segretezza. Perciò chiedo se nella elaborazione di questo documento del nuovo contratto servizio è stato tenuto conto di queste esigenze eventualmente e se c'è poi dopo ne parleremo anche in aula naturalmente comunque di questa cosa qui; se esistono delle tutele insomma perché se arrivano 700/800.000 euro dal Comune di Jesi io credo che i cittadini di Jesi abbiano diritto o perlomeno loro rappresentanti se non direttamente i cittadini abbiano diritto di sapere come vengono spesi questi soldi. Ed è inutile dire "ho speso 10.000 euro il 2 febbraio" perché se non mi dicono per cosa li hanno spesi quel documento è assolutamente inservibile e inutilizzabile fornito in quella forma e quella condizione e quindi non ha molto senso il rapporto tra il Comune, il Consigliere e la Fondazione. Chiedo se per questo è stato fatto un passaggio nel nuovo regolamento e nel nuovo contratto di servizio e poi dopo ovviamente ne parleremo.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Non c'è una specifica indicazione su questo ma quello che mi sento di dire però indipendentemente dal caso specifico è che tutto va verso un incremento del controllo analogo da parte dell'Ente e cioè non parlo tanto della Fondazione ma parlo delle società partecipate per le quali le linee guida che stanno venendo fuori da parte dell'ANAC fanno sì che il controllo debba essere sempre più stringente, chiedendo relazioni con maggiore frequenza ecc e avendo diciamo un controllo più certo su quello che è l'andamento. Questo indipendentemente da quello che noi diciamo sul contratto perché questo è un contratto che riguarda l'attività teatrale per cui noi diciamo il numero di giornate che debbono essere diciamo utilizzate per la lirica, per la prosa ecc e cioè in qualche maniera è un contratto di servizio con cui noi chiediamo alla nostra Fondazione "noi vogliamo che con questi soldi minimo mi fai questo standard di servizi". Non rientra in questo documento il discorso per esempio del partitario...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Certo lo so che non è già specificatamente previsto ma ai fini della trasparenza la domanda che faccio a lei è appunto se è inseribile...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Tutto è inseribile, certo che sì, questo sì; noi non l'abbiamo in questo frangente previsto nel senso che qui noi entriamo negli aspetti più tecnici relativi per esempio alla distinzione tra la manutenzione straordinaria e la manutenzione ordinaria, il costo delle assicurazioni, il valore dell'attività che avviene svolta lì dentro. Su altro non ci siamo ma dopodiché questo è un documento che giustamente va in Consiglio Comunale ed è sottoposto a verifiche e a valutazioni, insomma. L'Assessore magari vuole dire qualche cosa?

ASSESSORE BUTINI LUCA: Bhè, adesso io non ho competenza da questo punto di vista ma penso che non si possa dire che in assenza di una clausola di questo genere non si abbia la contezza dei flussi di entrate uscite delle operazioni finanziarie fatte dalla Fondazione Pergolesi Spontini. E quindi non legherei l'eventuale presenza di un vincolo di questo genere alla possibilità di poter diciamo così vedere i conti della Fondazione. Forse quel tipo di dettaglio secondo l'informazione che avevo io ...

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Stavo facendo una riflessione a voce alta sul partitario, nel caso specifico. Non lo so ma chiedere un partitario – magari anche del Comune di Jesi ammesso che si voglia fare - comincia a essere credo problematico nel discorso dei vari passaggi perché un conto è il documento riepilogativo, un altro conto è avere la copia sostanzialmente di tutta la contabilità, perché li verifichi tutti i vari passaggi E cioè, io non dico che la contabilità debba essere nascosta, mi chiedo solo se tecnicamente è fattibile una cosa del genere perché il documento riepilogativo assolutamente sì ma questo Adesso sentiremo anche altri aspetti della questione ma io credo che sia un po' difficile. Poi circa la sentenza del TAR che negava la documentazione, a me era successo ricordo come Consigliere Comunale che l'Interporto negò la documentazione ma lì era perché la partecipazione del Comune di Jesi in Interporto era talmente minima e quindi non c'era questo obbligo di dare documentazione. In questo caso è diverso perché è stata data la documentazione ma forse non completa però nello specifico io credo che sul partitario sarebbe veramente una cosa grossa e arrivare a chiedere il partitario - sostanzialmente anche del Comune di Jesi – non lo so, è fattibile?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Rispondo per quello che riguarda il corrispettivo: l'attuale corrispettivo è di 300.000 + IVA per il contratto di servizio ed il corrispettivo è stato portato 325.000 perché la Fondazione si dovrebbe accollare anche la manutenzione straordinaria del Teatro Moriconi. E' un corrispettivo aggiornabile in base alle variazioni del costo della vita quindi indice ISTAT e oltre a quello che però è fuori dal contratto il Comune dà - ormai dalla costituzione della Fondazione - un contributo che però non riguarda diciamo la gestione del Teatro bensì riguarda l'attività di tipo istituzionale quindi l'attività culturale e questo può essere variato dal Comune in base a quello che ritiene opportuno. Per cui mentre il corrispettivo è un compenso per l'attività di gestione del Teatro, il contributo è un qualcosa in più, è una liberalità diciamo che il Comune può dare o non può dare o viceversa può incrementare a fronte di un incremento dell'attività culturale svolta dalla Fondazione. Questo però non rientra nel contratto di servizio ed è discrezionale da parte dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Se posso chiedere; lei ha memoria delle cifre?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì; mi ricordo che all'inizio parlavamo di circa 700/800.000 euro di contributo extra mentre il corrispettivo è stato sempre di 300.000 euro. L'extra per almeno un triennio derivava dalla copertura perdita del primo anno perché il primo anno quando è partita nel 2005 la Fondazione diciamo che le attività sono state gestite per alcuni mesi dal Comune di Jesi, per alcuni mesi dalla Fondazione, il personale aveva le ferie arretrate e il lavoro straordinario e quindi diciamo che è stata una gestione per diversi mesi abbastanza ibrida dove non si sapeva bene, la Fondazione si è accollata dei costi che erano del Comune e viceversa ecc. e alla fine quindi ha avuto una perdita che poi è stata rinviata in tre esercizi a copertura e quindi il Comune in qualche modo ha contribuito. Poi a mano a mano questo contributo si è ridotto e per gli ultimi 2-3 anni vado un po' a memoria ma eravamo intorno ai 600-650 via via a scendere e credo che quest'anno siamo sui 500/550.000 euro, ecco. Comunque certamente tra i 500/600.000 euro alla fine dell'ultimo triennio, vado a memoria. Venivano erogati sempre dopo delibere di Giunta, assolutamente: e uniti al corrispettivo di 325.000 ci portano oggi a circa 800/900.000 euro di impegno, a grandi linee.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO Ringrazio il dottor Torelli e torniamo alle pratiche più strettamente della Commissione 1.

La Commissione, al termine della discussione delle pratiche al di fuori dell'ordine del giorno, riprende la discussione delle rimanenti pratiche

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Sono rimaste due pratiche, una è l'approvazione rendiconto di gestione esercizio 2016 e poi c'è la variazione di bilancio previsione del 2017 /2019. Per entrambe la parola va al dottor Della Bella.

APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2016

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie signor Presidente. Allora, prima la pratica del rendiconto: in pratica il TUEL prevede che entro il 30 aprile vada approvato il rendiconto della gestione dell'anno precedente da parte del Consiglio Comunale. La Giunta ha già approvato lo schema di rendiconto e diciamo poi con ulteriore deliberazione – la numero 86 del 29 aprile - è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e quindi il 29 aprile 2015 abbiamo determinato un disavanzo straordinario di 2.881.880,15 euro e successivamente l'11 giugno 2015 il Consiglio Comunale ha stabilito di ripianare questo maggior disavanzo in 30 quote costanti di

96.062,68 euro da applicare ai bilanci di previsione a partire dal 2015 appunto per 30 anni. Dopodiché va detto che la Giunta con delibera numero 72 del 30 marzo ha provveduto al riaccertamento ordinario per l'esercizio 2016 e sono stati approvati poi i conti degli agenti contabili che hanno appunto reso il conto. Con questa delibera inoltre si dà atto che il Comune di Jesi non è un Ente strutturalmente deficitario. E adesso possiamo un attimo passare a dire quelle che è la situazione finanziaria dell'Ente: il fondo cassa il 1 gennaio 2016 era di 5.934.000 euro e poi successivamente dopo le riscossioni e i pagamenti l'Ente ha chiuso con un fondo cassa al 31 dicembre di 6.198.335 euro. Alla fine il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 ammonta a 4.933.429,74 euro. Va detto però che ci sono degli accantonamenti obbligatori e con dei meccanismi di calcolo stabiliti dalle norme e quindi vincolanti per i quali appunto il Comune ha accantonato il fondo crediti dubbia esigibilità per 4.500.000 euro, un fondo contenziosi per 300.000 euro, fondo perdite partecipate 166.580 euro e il fondo indennità di fine mandato di 13.478 euro. A quel punto il totale della parte accantonata è pari a 4.980.059 euro e ci sono poi delle parti vincolate, vincoli che derivano da leggi e da principi contabili per 1.169.547 euro, vincoli derivanti da trasferimenti per 968.199 euro, vincoli derivanti da contrazione di mutui per 63.619 euro, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente per 250.000 euro. Il totale della parte vincolata è 2.451.366 euro totale parte destinata investimenti 157.238 euro, per cui la parte disponibile è negativa per meno 2.655.235 euro. Il che significa tuttavia che dando atto che il disavanzo straordinario è diventato 2.655.000 si è ridotto rispetto al disavanzo risultante dal rendiconto del 2015 che era pari a 2.767.998,55 euro per cui la riduzione è stata di 112.763,39 euro e quindi il disavanzo applicato all'esercizio 2016 col valore minimo di 96.000 euro è stato integralmente recuperato appunto per 112.000 euro. Dalle risultanze del rendiconto di gestione esercizio 2016 emerge che l'Ente non presenta condizioni di disequilibrio e che appunto il c/ economico dell'esercizio 2016 evidenzia un risultato d'esercizio negativo 766.391,51 euro e oltre a questo possiamo vedere valori principali. Dicevamo appunto che risultato effettivo d'amministrazione di 4.933.429,74 euro, dato dalla sommatoria fra il fondo cassa, riscossioni, pagamenti e poi la gestione dei residui e gli accantonamenti al fondo pluriennale vincolato sia per le spese correnti che per le spese in c/Capitale. Altri valori di rilievo che vanno evidenziati sono il personale previsto in pianta organica che è di 259 dipendenti e mentre i dipendenti in servizio di ruolo sono 246, i dipendenti in servizio non di ruolo sono 12. La spesa per il personale complessiva è stata di 9.795.560 euro a fronte di una spesa corrente complessiva di 31.650.228 euro; per il livello dell'indebitamento siamo partiti da una consistenza iniziale al 1 gennaio di 18.602.325 euro; è stato acceso un mutuo per 250.000 euro mentre il rimborso della quota capitale dei mutui stata di 1.976.565 euro e quindi la consistenza finale dell'indebitamento al 31 dicembre stata di 16.875.759 euro. Il valore teorico dell'indebitamento quindi rispetto ai tre titoli delle Entrate correnti è di 1,37% quando il limite di legge massimo del 10%; e poi possiamo dire che l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità è stato di 4.500.000 euro dovuto per 3.630.000 euro a entrate di natura tributaria; 841.000 euro a entrate di natura extratributaria e 29.000 euro per entrate in c/Capitale. L' accantonamento a fondi rischi; fondo rischi per spese legali e contenzioso 300.000 euro; fondo per spese indennità fine mandato 13.478 euro e altri derivanti da accantonamenti per le partecipate 166.570 euro. Quindi il totale accantonamento fondo rischi è 480.049 euro. Altre cose; come è composto il Titolo I quindi le spese correnti, dove su un totale di 31.650.000 euro abbiamo 9.252.000 euro come redditi da lavoro dipendente, imposte e tasse 544.000 euro acquisto di beni e servizi 19.084.000 euro; trasferimenti correnti 1.255.000 euro; interessi passivi 475.000 euro e rimborsi e poste correttive delle Entrate 66.574 euro; altre spese correnti 971.177 euro. Ecco: rimango a disposizione se ci fossero ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Ringrazio il dottor Della Bella; credo che è stato così ampiamente esaustivo che non ci sono domande. Allora a questo punto la Commissione prende atto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno ossia la variazione di bilancio di previsione 2017-2019. Prego dottor Della Bella, a lei.

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie signor Presidente. Allora per questa proposta di deliberazione ci sono due aspetti; da un lato l'utilizzo di una parte dell'avanzo destinata a investimenti che abbiamo visto in questo momento che era di 157.000 euro e dall'altra una variazione di bilancio per alcune spese di investimento. Per quello che riguarda le spese di investimento si ritiene opportuno modificare il finanziamento del progetto di realizzazione della nuova scuola Lorenzini per la quota a carico dell'Ente pari a 355.000 euro, prevedendo la contrazione di un mutuo di pari importo. E quindi si prevede la contrazione mutuo di 355.000 euro e una spesa relativa alla demolizione dell'attuale edificio per 150.000 euro da finanziare mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione destinato a investimenti: quindi noi che con la pratica del rendiconto abbiamo un avanzo di amministrazione disponibile per investimenti per 157.000 euro con questa proposta si propone di utilizzarlo per 150.000 euro per demolire l'edificio esistente della scuola Lorenzini e oltretutto poi si ritiene opportuno procedere alla contrazione di un ulteriore mutuo per 150.000 euro da destinare al finanziamento di lavori straordinari alla Casa di Riposo e questi dovrebbero essere per la realizzazione della RSA. Ripeto; abbiamo due tipi di intervento relativi agli investimenti, uno per la Lorenzini e questo sulla Casa di Riposo. Per la Lorenzini ci sono due finanziamenti, 150.000 euro da avanzo e 355.000 euro da mutuo; per la Casa di Riposo si prevede un mutuo ulteriore di 150.000 euro come manutenzione straordinaria per la realizzazione della RSA. E poi oltre a questo la variazione comprende delle maggiori entrate e quindi anche maggiori spese relative a contributi non previsti in questo momento e quindi un contributo della Regione per la prevenzione rischio sismico su edifici privati che noi elargiremo ai privati per 34.950 euro, un contributo ministeriale per 73.000 euro relativo al sociale che poi a nostra volta gireremo alla ASP; contributi di privati da destinare al Patto per la Scuola per 1.000 euro; poi rimborso assicurazione danni copertura Palazzo Colocci per 25.000 euro - e quindi questi ce li avremo sia in entrata che in uscita - poi contributo della Presidenza del Consiglio per le pari opportunità per 8.000 euro; poi finanziamenti Art bonus per 3.920 euro, anche questi in entrata e in uscita e infine un contributo della Regione per la realizzazione del progetto Stupor Mundi per 100.000 euro che anche questo avremo sia in entrata che in uscita. Poi diciamo che nella variazione di bilancio ci sono degli storni da una parte e dall'altra, che non vanno ad incrementare le spese correnti ma sono solo dei semplici spostamenti e quindi ricapitolando abbiamo: contrazione dei mutui per 505.000 euro di cui 150.000 euro per la sistemazione della Casa di Riposo e 355.000 euro per la realizzazione della scuola Lorenzini; l'utilizzo dell'avanzo amministrazione destinata a investimenti per la demolizione dell'edificio attuale scuola Lorenzini e poi delle variazioni che sono dovute a dei contributi sia di privati che del Ministero che della Regione che non incidono sugli equilibri di bilancio perché riguardano incrementi sia per la parte entrata che per la parte spesa di pari importo. Quindi ecco con questa variazione gli equilibri di bilancio sono rispettati e anche qui se ci sono richieste di chiarimenti io sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO Grazie al dottor Della Bella; credo che non ci siano ulteriori richieste e quindi a questo punto allora la Commissione prende atto e chiude i lavori alle ore 20:20 Grazie a tutti e buonasera.

La seduta è tolta alle ore 20.20.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica